

L'universo lessicale archivistico italiano

Esigenze di normalizzazione nella transizione al digitale e nel confronto
con la terminologia archivistica internazionale

FEDERICO VALACCHI*

ABSTRACT: The article aims to identify and describe a modular path finalized to formulate a proposal for the normalization of archival lexicon in Italy, with particular reference to the production, management and conservation of digital records.

Keywords: Archival terminology, Standard, Archival description.

1. Introduzione

Il lavoro di normalizzazione e semplificazione del lessico archivistico sostiene e in qualche modo alimenta il processo di trasformazione della sensibilità descrittiva che sta attraversando il dominio archivistico. Quello della normalizzazione del linguaggio descrittivo è un tema che non ha mai perso attualità ma che recentemente è tornato alla ribalta a fronte delle trasformazioni dell'universo descrittivo, sia per quanto attiene alla metodologia e agli strumenti sia per ciò che riguarda le finalità applicative della descrizione medesima. L'universo dei *linked open data* e del web semantico impone infatti strategie descrittive che vadano oltre ai modelli consolidati e siano più attente ai contenuti, ai dati appunto, che alle rappresentazioni strutturate. Sembra necessario quindi superare le "approssimazioni strutturali" (il mito dell'albero rovesciato ad esempio) e il polimorfismo linguistico che da sempre sostanziano e condizionano la descrizione archivistica¹. In questa direzione appare evidente l'urgenza di una normalizzazione terminologica capace anche di rendere meno evanescente la costruzione di ontologie archivistiche di ampio respiro e non modellate sui rispettivi contesti d'uso. Sullo sfondo, ma non troppo, c'è poi l'esigenza, sulla quale avremo modo di tornare, di omogeneizzare il linguaggio archivistico al fine di renderlo

* Università degli Studi di Macerata, Macerata, Italia.
federico.valacchi@unimc.it

1. G. MICHETTI, *Ma è poi tanto pacifico che l'albero rispecchi l'istituto?*, in «Archivi e Computer», n. 1, 2009, pp. 85-95.